

ozi, in concistorio, il papa à dechiarito il ducha di Valentinoys, ducha di Ymola, Forli, Pexaro, Rignano, Faenza, Cesena e Fam; e dete sacramento a li cardinali, et alcuni non volseno zurar, dicendo: *Pater sancte*, questo non è tempo da far queste cosse: contra il turcho! contra il turcho! *etc.* *Item*, el cardinal Santo Anzolo non era, per haver le doie; ma Siena fè l' officio gaiardamente, dicendo si comenzi armar, et el papa doveria far armata, e non dir di andarvi im persona, che non vi anderà; e l' altra è fatibile *etc.*

*Da Napoli, di l' orator, sier Francesco Morecini, dotor, di 5.* Come il re li mostrò lettere dil vice re di Bari, di la captura, per nostri, di domino Alexandro Manducha, andava al turcho; e l' orator nostro volendo escusar il re, scusò quelli l' haveano preso, dicendo non sano la praticata si trama a beneficio di la Signoria, et che havia scritto al suo orator de qui, sij con la Signoria. Et sopravvenendo l' orator yspano, fo fato fine, e fin 6 zorni spazerà l' orator dil turcho, e il re anderà verso Caieta, et verà esso orator nostro con bon augurio di repatriar.

*Da Roma, dil cardinal Cosenza.* Responsiva a una scritali per la Signoria nostra, la copia di la qual sarà qui avanti posta.

*A di 20 novembro.* In colegio non fo il principe, ni fo leto niuna lettera. Vene li cai di X, dicendo haver cosse che importa, et stetano tuta la matina dentro; et vene l' orator di Franza. Quello si dicesse nol so, perchè non vi era.

Da poi disnar fo pregadi, per expedir li cremonesi *etc.*

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 19.* Come el marchexe di Mantoa era ancor lì; non è andato a Comachio per li tempi cativi, licet tutto fusse preparato; e forse per altro è restato, per star molto suspesi de lì, per li successi dil campo dil ducha Valentinoys, qual si dice è acampato a Faenza, verso Castel Bolognese, tamen faventini si vol tenir; ma havendo perso la Val di Lamon, si giudica farano mal; benchè etiam nel campo è discordia tra li capi e membri; et è stà ditto, hanno posto Granarollo a sacho, e preso il castello, ch' è in Val di Lamon *etc.*

*Item*, il papa à consesso de li el jubileo fin Nadal, con questo, pagi el 3.º di la spesa di andar a Roma, qual sia dil papa, et è uno exator al domo, scuode. Et si visita 7 chiesie, e si ha il jubileo.

*Item*, da Fiorenza hano preso di trovar danari per far fantarie, ma sono strachi dil governo; e si giudica un zorno si darano a Franza.

Fu posto per li consieri, atento, mo terzo zorno,

fosse preso parte dar don a quelli pagavano da mo 8 zorni le decime numero 60 et 61 al monte nuovo, e fo preso eror, voleva dir numero 62 e 63; et cussi di novo sia preso. Et fu presa.

*Item*, fu posto per li consieri, cai di 40, sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, et li savij ai ordeni, atento sia preso non dar soventiom a nium rector o castelan o altro, andava in rezimento da mar; cussi di novo s' intendi, ni da terra, ni da mar, *sub poena etc.*, videlicet non habi di qui prima vadino. E have tuto il conseio.

Fu posto per li consieri, e sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, una parte di le caxè si tuol in la Signoria, cussi come el più è di debitori, cussi il smen vender sia di essi debitori, a lhoro dano *etc.* Andò le parte: have una non sincera, 52 di consieri, 53 di no. Et per non esser presa, perchè era injusta, fo rimessa a consultar.

Fu posto per sier Antonio Trum, el consier, dar a Zuan Carlo da Rezo, qual à fato l' horologio di San Marco, e speso dil suo, come è stà stimato, ducati 1728, in recompensatiom, volendo star a governarlo *etc.*, li sia dato do fontegarie in Rialto, le prime vacherano; tamen fo presa, e non si contentò per esser 0 al presente.

Fu posto per li savij ai ordeni, che sier Francesco Zane, quondam sier Bernardo, possi mandar patron su la soa galia a Baruto, sier Alvisè Contarini, quondam sier Pandolfo, qual è al presente soracommito con quella. Ave 8 di no, el resto di sì.

Fu posto per li consieri e savij ai ordeni, atento la suplicationi di domino Beneto Misoli, da Pago, dotor et cavalier, leta al conseio, qual mostrò gran meriti, e il fradello era sopracomito di la galia di Pago, presa da' turchi, e morto *etc.*; li sia dato in contadi, di ogni danar di la Signoria nostra, non obligati, quello restava creditor *etc.* per il servir di la galia preditta. *Item*, li sia remesso ducati 290, dia dar a la camera di Pago. *Item*, li sia dato la villa di Jupa, sul conta' di Zara, qual hora è diserta da' turchi. Et sier Antonio Trum, el consier, et Jo, Marin Sanudo, savio ai ordeni, metesemo voler la parte, excepto di la villa, ma si scrivi prima a Zara, e si habi information di la cossa. Andò la parte: 4 di no, 48 di consieri, 70 la nostra. E fo presa.

Fu posto, poi venuto il colegio fuora, per li savij dil conseio et di terra ferma, expedir li oratori di Crema. Et leto quello rechiedevano, ch' è 27 ville lì vicine, noviter acquistate, parte erano soto Lodi e parte soto Milan, che le sia concesse a Crema, atento la fede lhoro, e mandato soi vicharij, et le apelation